



28 marzo - DOMENICA DELLE PALME

«ENTRA, SIGNORE!»

PREGHIERA IN FAMIGLIA



Per la preghiera si può utilizzare il ramo d'ulivo (benedetto nella celebrazione in parrocchia se la preghiera viene fatta successivamente, o che verrà benedetto nell'appuntamento parrocchiale). Ognuno tiene in mano il ramo che sarà sventolato, nella preghiera iniziale, ogni volta che si acclamerà: «Osanna! Benedetto colui che viene!». La preghiera va fatta nei pressi della porta d'ingresso della casa.

Inizia con la domenica delle Palme. E' Santa perché è interamente consacrata allo stupore davanti alla Passione, la Morte e la Risurrezione di Gesù, Figlio di Dio. E' come un sole: fa brillare in modo luminoso l'immenso amore che Dio offre a tutti i suoi figli sulla terra! Ecco la Settimana Santa!

SALUTO INIZIALE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen!

Il Signore è in mezzo a noi, riuniti nel suo nome!

Benedetto il suo amore per sempre!

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Ecco, si aprono le porte al re della gloria:

Osanna! Benedetto colui che viene!

Perché chiudermi addosso la pietra tombale là nel giardino?

Dio salvatore, dimentica i peccati,

ma ricorda il tuo amore quando verrai nel tuo regno!

Vengo, a cavallo di un asino come segno di gloria:

Osanna! Benedetto colui che viene!

Perché farmi uscire domani come un malfattore e un maledetto?

Dio salvatore, dimentica i peccati,

ma ricorda il tuo amore quando verrai nel tuo regno!

Gettate mantelli per strada perché entri con gloria:

Osanna! Benedetto colui che viene!

Perché insultare il mio corpo con scarlatto e con sputi, un corpo offerto?

Dio salvatore, dimentica i peccati,

ma ricorda il tuo amore quando verrai nel tuo regno!

Scuotete per me le vostre palme nell'ora di gloria:

Osanna! Benedetto colui che viene!

Perché ferirmi la fronte con canne e con spine, con burle e beffe?

Dio salvatore, dimentica i peccati,

ma ricorda il tuo amore quando verrai nel tuo regno!

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 11,1-10)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betania, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito". Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: "Perché slegate questo puledro?". Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!".

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo!

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

UN SIGNORE DIVERSO

Si sbaglia chi pensa che Gesù sia un signore che impone la sua onnipotenza, che viene a separare i buoni dai cattivi, che punisce ed emargina i peccatori. Gesù non viene a schiacciare gli uomini, ma a rimmetterli in piedi. Non viene come un maestro terribile, ma come un amico. Viene senza confusione, senza corona e senza gioielli, come una persona umile che ha solo amore da donare. Non viene a governare come un re, ma ad amare come un fratello.

ACCLAMARE

E' facile acclamare il Signore a parole o con dei canti! La vera acclamazione si fa con tutta la vita. Come? Dando fiducia al Signore, anche nei giorni difficili; cercando presso di lui le parole che fanno vivere, mettendo in pratica il suo Vangelo. Se ogni cristiano con le sue parole, con i suoi gesti fosse un'acclamazione a Cristo, quale musica magnifica ci sarebbe sulla terra!

ENTRARE

Se permettiamo a Gesù di entrare in casa nostra, dobbiamo attenderci dei cambiamenti. Se gli apriamo la porta e lo invitiamo ad entrare, tutto comincia a cambiare nella nostra vita. Perché assieme a lui entrano il perdono delle offese, l'accoglienza degli emarginati, la preghiera del Padre nostro che è nei cieli, l'umile servizio ai fratelli. Assieme a lui entra lo Spirito di Dio che toglie da noi tutto ciò che è arido e secco. Se ci teniamo ad una trasformazione della nostra vita, se la vogliamo messa a nuovo allora lasciamo entrare il Signore Gesù.

PREGHIERA CORALE

**Vieni, Signore, entra in casa nostra! Vieni, ti facciamo posto, spingi la porta.
Vieni a casa nostra perché tutti gli uomini vedano con i loro occhi il volto di Dio.
Vieni, e così la morte finirà di farsi beffa degli uomini.
Vieni e resta con noi che perdiamo la speranza, che abbiamo paura delle tenebre.
Vieni, così i poveri raggiungeranno i primi posti.
Vieni, affinché la tua Parola canti nei nostri cuori l'infinita tenerezza di Dio.
Vieni a ridestare in noi la volontà di condividere con quelli che hanno fame.
Vieni, così i deboli potranno rialzarsi e l'odio verrà buttato via.
Vieni! Entra! La nostra vita è aperta per te come una casa al sole della primavera.
Entra, è aperto: sei tu il nostro Signore.**

BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

All'inizio della grande settimana dei cristiani,
guarda, Signore, la tua famiglia sulla quale invociamo il tuo aiuto:
proteggila e custodiscila sempre, perché sostenuta dalla tua grazia
viva nella concordia e testimoni nel mondo la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.
(T) Amen.

PREGHIERA INTORNO ALLA MENSA

Signore Gesù Cristo, con i bambini di Gerusalemme vogliamo acclamarti: Osanna al Figlio di Davide, e ti invitiamo a sedere alla nostra mensa per benedirla con la tua presenza che ci fa già sentire il profumo di Pasqua. Il tuo ingresso nella città santa dia, a questo nostro mangiare insieme, il carattere della letizia e la consapevolezza di quelle che sono le esigenze estreme dell'amore.

Convertici a te e noi ci convertiremo! Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Settimana Santa in famiglia

Percorrere insieme in famiglia **il cammino della Via Crucis** significa **entrare nella “carne” della vita reale**, con le sue fragilità e le sue ferite. L'Anno per la Famiglia, nel quinto anniversario della pubblicazione dell'Esortazione postsinodale *Amoris Laetitia*, è l'occasione per intraprendere un nuovo approccio pastorale nei confronti della realtà familiare. Tale approccio necessita allo stesso tempo di franchezza e di tenerezza: la franchezza dell'annuncio evangelico e la tenerezza dell'accompagnamento.

Papa Francesco, **come il Cireneo**, ci invita “ad accompagnare, ad ascoltare, a benedire il cammino delle famiglie”, come “per dire ai coniugi: la Chiesa è con voi, il Signore vi è vicino, vogliamo aiutarvi a custodire il dono che avete ricevuto”. È in questo modo, dice il Papa, che la Chiesa “ribadisce agli sposi cristiani il valore del matrimonio come progetto di Dio, come frutto della sua Grazia e come chiamata da vivere con totalità, fedeltà e gratuità”. E questa, assicura, “è la via perché le relazioni, pur attraverso un cammino segnato da fallimenti, cadute e cambiamenti, si aprano alla pienezza della gioia e della realizzazione umana e diventino lievito di fraternità e di amore nella società”. Una esperienza con una sua “grammatica”, un “linguaggio fatto non solo di parole, ma anche di modi di essere, di come parliamo, degli sguardi, dei gesti, dei tempi e degli spazi” tipici della dinamica familiare.

Le tante cadute sul nostro cammino come coppia, come genitori, **ci chiedono di rialzarci**, di credere alla misericordia di Dio Padre. Un Papà che vuole liberare le relazioni umane da alcune schiavitù che rimbombano nel nostro cuore, come la dittatura delle emozioni, l'esaltazione del provvisorio che scoraggia gli impegni per tutta la vita, il predominio dell'individualismo, la paura del futuro.

Gesù in croce è il vertice del mistero d'amore dell'alleanza tra Dio e l'uomo. Questa relazione d'amore si rinnova nell'Eucaristia e si attualizza anche nella coppia di sposi. Non stanchiamoci di perdonarci l'un l'altra. Nutrendoci del Corpo di Gesù, contemplando la sua Parola. Ogni giorno. Dopo tanto camminare, il **mattino di Pasqua** farà spazio allo stupore e manifesterà la bellezza unica e straordinaria trasfigurata di ognuna delle nostre coppie e famiglie.

Buona Settimana Santa!!